

Lettere all'Unità

Con la riapertura delle scuole sono ricominciate le lotte

Già in questi primissimi giorni studenti, insegnanti, genitori, lavoratori sono impegnati nei quartieri e nei paesi a conquistare condizioni di studio più civili

Temi immediati: aule, gratuità della scuola dell'obbligo, democrazia, diritto dei lavoratori allo studio retribuito, riforma secondaria, provvedimenti per l'università

GLI OBIETTIVI IMMEDIATI DELLA LOTTA PER LA RIFORMA

Ecco gli obiettivi della lotta per la riforma della scuola che la risoluzione della Direzione comunale indica come i più urgenti nella particolare situazione economica che il Paese sta attraversando.

1) Sviluppo della democrazia nella scuola

attuazione della legge sullo stato giuridico dello spirito degli accordi Confederali-governo del maggio scorso; i decreti delegati debbono essere varati entro marzo; pieno riconoscimento delle libertà politiche e sindacali in tutta la vita scolastica, apertura della scuola a un nuovo rapporto con la società.

2) Edilizia scolastica

precedenza alle esigenze del Mezzodì; valorizzazione delle proposte delle Regioni; stimolo all'attività produttiva e dell'occupazione

innanzitutto nelle regioni meridionali.

5) Provvedimenti urgenti per l'università

i provvedimenti debbono avviare un efficace processo di riforma su tutti i quartierli: reale democratizzazione degli organi di governo, funzioni e doveri dei docenti, adeguato riconoscimento dei diritti dei docenti subalterni e del personale a rapporto precario, possibilità di reclutamento per i giovani laureati, programmazione dello sviluppo universitario e rilancio della ricerca scientifica, ecc.

4) Tempo retribuito per lo studio dei lavoratori

riprima del dibattito parlamentare sulla riforma della scuola secondaria, in modo da varare al più presto il provvedimento.

(Il testo integrale della Risoluzione è stato pubblicato sull'Unità di domenica 30 settembre).

I pedagoghi della sconfitta

Un foglio seducente di sinistra, a proposito dei dibattiti sugli avvenimenti cilenesi, ha scritto che gli studenti italiani dovrebbero tra l'altro agire nella scuola per «impedire» — citiamo testualmente — che il governo italiano «si dia da fare o affinché nel Cile dopo un adeguato bagno di sangue, si affermi un governo democratico borghese». E' questo che i nazifascisti stanno per seppellire le speranze della rivoluzione cilena.

Ora, questa è pura aberrazione. Nel Cile, dopo l'annientamento di ogni forma di democrazia e l'instaurazione di un regime di tiranide fascista, si assiste oggi al massacro di migliaia di dirigenti e militanti del movimento operaio e democratico. Il primo impegno, cioè quello di ogni forza socialista e democratica in tutto il mondo è quello intanto di esorcizzare ogni forma di pressione perché il massacro sia arrestato e per strappare dalle mani dei carnefici i compagni catturati e perseguitati.

Segno di una macroscopica ignoranza della realtà come essa è quella del senso della lotta politica: è ritenere che da questa situazione di tragedia sconsigli del monumento operaio e della democrazia, si possa passare di punto in bianco (come l'articolista del Manifesto considera possibile), ritenendolo anzi un fatto negativo, a un ritorno alla democrazia e ad un governo a maggioranza antifascista. Ma questo non è possibile nell'attuale situazione, cioè la sconfitta dei «golpisti» e delle forze reazionarie e conservatrici che li sostengono, il redattore del foglio in questione paventa che possa verificarsi non per opera delle forze popolari cileni, ma come frutto dei «golpisti» del Cile.

Chiunque sia, non diciamo un teorico del marxismo, ma appena in possesso dei primi rudimenti della nostra dottrina e forse persino chi è solo capace di un minimo di buon senso intuisca che non può essere scelto come a terreno unificante una questione politico ideologica, tantomeno corporativa, ma a dello «strato sociale che lo abita» (in verità per un marxista, la scuola non è «abitata» da uno strato sociale poiché in essa operano lavoratori e figli di lavoratori e, insieme, persone che col mondo del lavoro non hanno niente a che fare; ed anche queste pseudo-definizioni autorizzate dalla scuola italiana si pongono ormai certi pregiudizi teorizzatori «rivoluzionari»). Tutto questo è un terreno militante e sarebbe appunto il Cile.

Chiunque sia, non diciamo un teorico del marxismo, ma appena in possesso dei primi rudimenti della nostra dottrina e forse persino chi è solo capace di un minimo di buon senso intuisca che non può essere scelto come a terreno unificante una questione politico ideologica, tanto meno corporativa, ma a dello «strato sociale che lo abita» (in verità per un marxista, la scuola non è «abitata» da uno strato sociale poiché in essa operano lavoratori e figli di lavoratori e, insieme, persone che col mondo del lavoro non hanno niente a che fare; ed anche queste pseudo-definizioni autorizzate dalla scuola italiana si pongono ormai certi pregiudizi teorizzatori «rivoluzionari»).

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».

Insomma, la classe operaia italiana è considerata dal redattore del Monteforte come una massa passiva e inerte di poteri bruti. E poiché quel gruppo con la classe operaia non ha contatti, «aspira a che i discorsi di fronte alle donne e ai bambini si rivolgano alle forze diverse verso precise e realizzabili obiettivi».

Ora, mentre la scuola italiana si trova nelle gravi condizioni che tutti sanno e i lavoratori e le più forze massonerie e misterie sono ancora perciò infatti ad apprezzare l'urto critica e le erarie azioni e da sinistra contro il governo di Unità popolare, in nome della lotta contro i «riformisti».

Lo scopo di tale idrodrame viene esplicitamente dichiarato: «l'obiettivo principale è quello di aprire un dibattito che partendo dalla scuola, se non parte da altri, investe il movimento operaio».</p